Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 10 – Sanità Veterinaria

Prot. n. 14448 Palermo, 20/04/2020

Alle Direzioni Generali
delle Aziende Sanitarie Provinciali del S.S.R.
LORO SEDI

Ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria
delle Aziende Sanitarie Provinciali del S.S.R.
LORO SEDI

Oggetto: **Emergenza SARS CoV- 2 (pandemia da COVID 19). Indicazioni sulle attività dei Servizi Veterinari finalizzate al contrasto del fenomeno del randagismo.**

Com'è noto, questo Dipartimento, fin dalle prime fasi di applicazione delle misure di contrasto alla pandemia da virus Covid-19, ha ritenuto di intervenire, con nota prot. n. 9101 del 11 marzo 2020, fornendo le precisazioni necessarie sulle attività da classificarsi prioritarie e non differibili.

A seguito di tali prime indicazioni, con successiva nota prot. n. 10346 del 19 marzo 2020, sono state approfondite nel dettaglio le macro linee di intervento afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione, individuando, per la sanità pubblica veterinaria, quelle che costituiscono una criticità e sono oggetto di attenzione per il sistema Regione.

Tra queste, ai punti 5) e 6) della sopracitata nota, sono state individuate come non differibili le attività di contrasto al fenomeno del randagismo, in relazione al carattere emergenziale che la problematica ha assunto in tutto il territorio regionale.

Tale indicazione è stata ulteriormente ripresa e confermata dal Ministero della Salute, che con dispositivo prot. n. 12758 dell'8 aprile 2020 (trasmesso con nota prot. n. 13193 del 9 aprile 2020) ha categorizzato quali indifferibili gli adempimenti di sanità pubblica veterinaria discendenti dall'applicazione della legge 281/91, *Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo.*

In considerazione delle caratteristiche etologiche e fisiologiche dei cani e dei gatti, infatti, **ogni eventuale sospensione** delle attività disciplinate dalla Legge Regionale 15/2000, **rischia di inficiare gli sforzi fino ad ora compiuti,** da parte dei Servizi Veterinari di codeste AA.SS.PP. e di tutti gli altri attori coinvolti, **per fronteggiare la diffusione del fenomeno del randagismo**, comportando, al contempo, un grave e persistente pericolo di ordine pubblico.

Tali sono state le considerazioni, che hanno trovato riscontro nel rigoroso richiamo alla prosecuzione delle attività da parte del Ministero della Salute.

In aggiunta alle attività di identificazione e sterilizzazione, il Ministero ha tenuto a precisare che **sono consentite le attività di accudimento e gestione degli animali** presenti **nelle strutture zootecniche autorizzate/registrate dal servizio veterinario, ivi compresi canili e gattili, e**

%

l'accudimento e cura dei cani vaganti, delle colonie feline e dei gatti in stato di libertà, garantite dalla legge n. 281/91.

Alla luce di quanto sopra, si specifica che è da considerare giustificato lo spostamento effettuato per la cura degli animali d'affezione anche fuori dal Comune di residenza, purché nelle immediate vicinanze. Tali spostamenti, infatti, rientrano nell'ambito delle deroghe relative ai motivi di salute, il cui concetto è esteso anche alla sanità animale, in conformità alle disposizioni previste dai DPCM e dalle Ordinanze emanate del Presidente della Regione Siciliana.

Nel merito, non può passare inosservato che il randagismo nel territorio della Regione riveste, ormai, carattere di vera e propria emergenza ed anche l'Assemblea Regionale Siciliana ha istituito una specifica Commissione Speciale d'inchiesta.

Nonostante tutto, sono pervenute dal territorio segnalazioni su presunte interruzioni, anche parziali, di talune attività connesse alla prevenzione e controllo del randagismo.

Con la presente, pertanto, nella piena consapevolezza che il fenomeno costituisce una criticità alla quale porre particolare e specifica attenzione, questo Dipartimento intende ribadire quanto in precedenza disposto.

In particolare, dovranno essere garantite:

α) la corretta implementazione dell'**anagrafe canina**, che rappresenta la base imprescindibile per un corretto approccio metodologico alla problematica e per la programmazione di qualsivoglia efficace azione di contrasto;

β) Le attività di **sterilizzazione**, che con l'inizio della primavera e l'avvicinarsi della stagione estiva devono limitare le possibilità riproduttive dei cani vaganti e dei gatti che vivono in stato di libertà, onde evitare l'aggravamento del problema;

χ) Le attività tecniche propedeutiche alle **adozioni e** alle **reimmissione nel territorio**, limitando al minimo indispensabile il tempo di permanenza dei cani presso le strutture di ricovero.

È sempre più acclarato, infatti, che l'aumento del tempo di permanenza dei cani nei rifugi, oltre a limitare i posti disponibili per il ricovero di ulteriori cani prelevati sul territorio, influisce negativamente sulla futura adottabilità.

Stante quanto sopra, vorranno codeste Direzioni dare impulso alle azioni di prevenzione e controllo del randagismo, ridefinendo eventuali determinazioni assunte in difformità alle presenti indicazioni e facendo in modo che le attività possano svolgersi senza interruzioni, nel rispetto di tutte le raccomandazioni già impartite, in merito a procedure e dispositivi di protezione individuale obbligatori per la salvaguardia della salute degli operatori e dell'utenza.

Si raccomanda la massima attenzione.

Il Dirigente Generale
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Pietro Schembri)

L'ASSESSORE
(Avv. Ruggero Razza)

%